



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo "A. Moro"
Viale Tiziano, 50 – 20831 Seregno (MB)
Tel. 0362-263592
c.f. 83010510150 c.u. UF76DR
www.comprendivoaldomoro.edu.it



peo: mbic8dc006@istruzione.it pec: mbic8dc006@pec.istruzione.it

Circ. 195

Ai Docenti
Ai genitori ed agli allievi
Al personale ATA
Alla DSGA
Al sito web sez. "News"

Oggetto: Circolare sulla pediculosi nella scuola

Come a volte accade, sono stati riscontrati casi di pediculosi in bambini che frequentano la nostra scuola settore scuola dell'Infanzia. Il ruolo fondamentale nella prevenzione della diffusione della pediculosi nelle comunità non è svolto dalle istituzioni sanitarie e scolastiche, ma dai genitori che devono garantire la continua ed attenta sorveglianza dei figli attraverso regolari controlli. E' compito dei genitori contribuire al contenimento della diffusione del pidocchio individuandolo per tempo. E' sufficiente inserire fra le normali pratiche d'igiene quotidiana (ad esempio dopo lo shampoo con un normale detergente) un regolare e attento controllo dei capelli dei figli. Ciò è la forma di prevenzione più efficace.

PREVENZIONE E GESTIONE DELLA PEDICULOSI NELLE SCUOLE PROCEDURA ORGANIZZATIVA

Da tempo è diffusa fra la popolazione, specie quella infantile, una parassitosi molto contagiosa: la pediculosi del capo determinata da un insetto, IL PIDOCCHIO, che vive e si riproduce SOLO sulla testa dell'uomo. La pediculosi colpisce ogni anno bambini e adulti di qualsiasi classe ed è presente in molte scuole. Per arginare tale fenomeno, è necessaria una stretta collaborazione tra GENITORI – INSEGNANTI - MEDICI DI FAMIGLIA E OPERATORI SANITARI, fin dalle sue prime manifestazioni. Non è un problema grave e può essere risolto in pochi giorni se affrontato in modo corretto e scrupoloso.

NORME PREVENTIVE

Controllo periodico delle teste che deve essere giornaliero in caso di contatti con bambini positivi. -
Per l'ispezione del capo si consiglia di scegliere un luogo ben illuminato, di pettinare, ciocca per

ciocca, i capelli umidi con pettine a denti fitti. - La zona della nuca e quella dietro le orecchie vanno controllate con particolare attenzione. - E' sufficiente la presenza di una sola lendine (uovo) perché l'infestazione si protragga nel tempo. - Educare il bambino ad evitare comportamenti a rischio per la trasmissione del parassita come lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani. Si ricorda che l'infestazione può estendersi con facilità al nucleo familiare.

PER ELIMINARE IL PARASSITA E LE SUE UOVA (LENDINI) SI DEVE:

- Consultare il proprio medico per un idoneo trattamento. Applicare sul capo il prodotto antiparassitario seguendo scrupolosamente le istruzioni per l'uso: l'efficacia dipende dal corretto utilizzo del prodotto che va applicato in giusta quantità e in modo uniforme.
- Rimuovere meccanicamente tramite pettine l'eventuale presenza di lendini e pidocchi; tale procedura aumenta il successo della terapia in quanto nessuno dei prodotti in commercio possiede la capacità di uccidere tutte le uova.
- Per facilitare il distacco delle uova si possono inumidire i capelli con acqua, quindi passare più volte ciocca per ciocca pulendo il pettine tra una passata e l'altra sotto il getto d'acqua corrente, meglio calda.
- Ripetere l'operazione (mezz'ora /die) tutti i giorni per due settimane.
- Sono da preferirsi gel, schiume e creme per il maggior potere penetrante nelle uova.

Si allega brochure

Il Dirigente scolastico
Dott. Francesco Digitalino
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

I pidocchi del capo sono parassiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo se allontanati dal cuoio capelluto (2-3 giorni).

Depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona). Le larve completano il loro sviluppo in 7-13 giorni.

Le uova sono attaccate alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente. Le loro piccole dimensioni sono tali da sfuggire al normale pettine.

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto. I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc.) tramite contatto diretto con una persona infestata o indiretto attraverso veicoli (pettini, spazzole, cappelli).

L'infestazione avviene indipendentemente dal livello di pulizia personale.



ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO

Informazioni Utili



COME SI ISPEZIONA IL CUIO CAPELLUTO

Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo ed esaminarli accuratamente.

Osservando attentamente si evidenziano le lendini, lunghe circa un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, sono più lucide e consistenti della forfora e hanno la consistenza di un granello di sabbia, sono aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie. I pidocchi sono di colore grigio - bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli.



TRATTAMENTO

È necessario utilizzare una lozione specifica antiparassitaria contro i pidocchi.

I prodotti agiscono uccidendo i pidocchi ma non sono altrettanto efficaci sulle uova: pertanto è indispensabile rimuovere manualmente le uova dal capello.

Per facilitarne il distacco si consiglia l'uso di una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto, passando i capelli con un pettine fitto.

Dopo una settimana, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, bisogna ripetere il trattamento e la sfilatura manuale delle uova ancora presenti.

Non esistono trattamenti preventivi: il prodotto antiparassitario non previene l'infestazione, quindi non va utilizzato a scopo preventivo.



ULTERIORI PROVVEDIMENTI

CONTROLLARE tutti i componenti della famiglia

LAVARE in lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, scarpe ecc.) a contatto con il capo e con il collo; passare l'aspirapolvere su poltrone, divani, materassini e tappeti dove i bambini giocano. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti. La disinfestazione dei locali non porta vantaggi poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente.

Per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.

In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno sia stato sottoposto al primo trattamento antiparassitario. Non è necessario il certificato di ammissione in comunità.